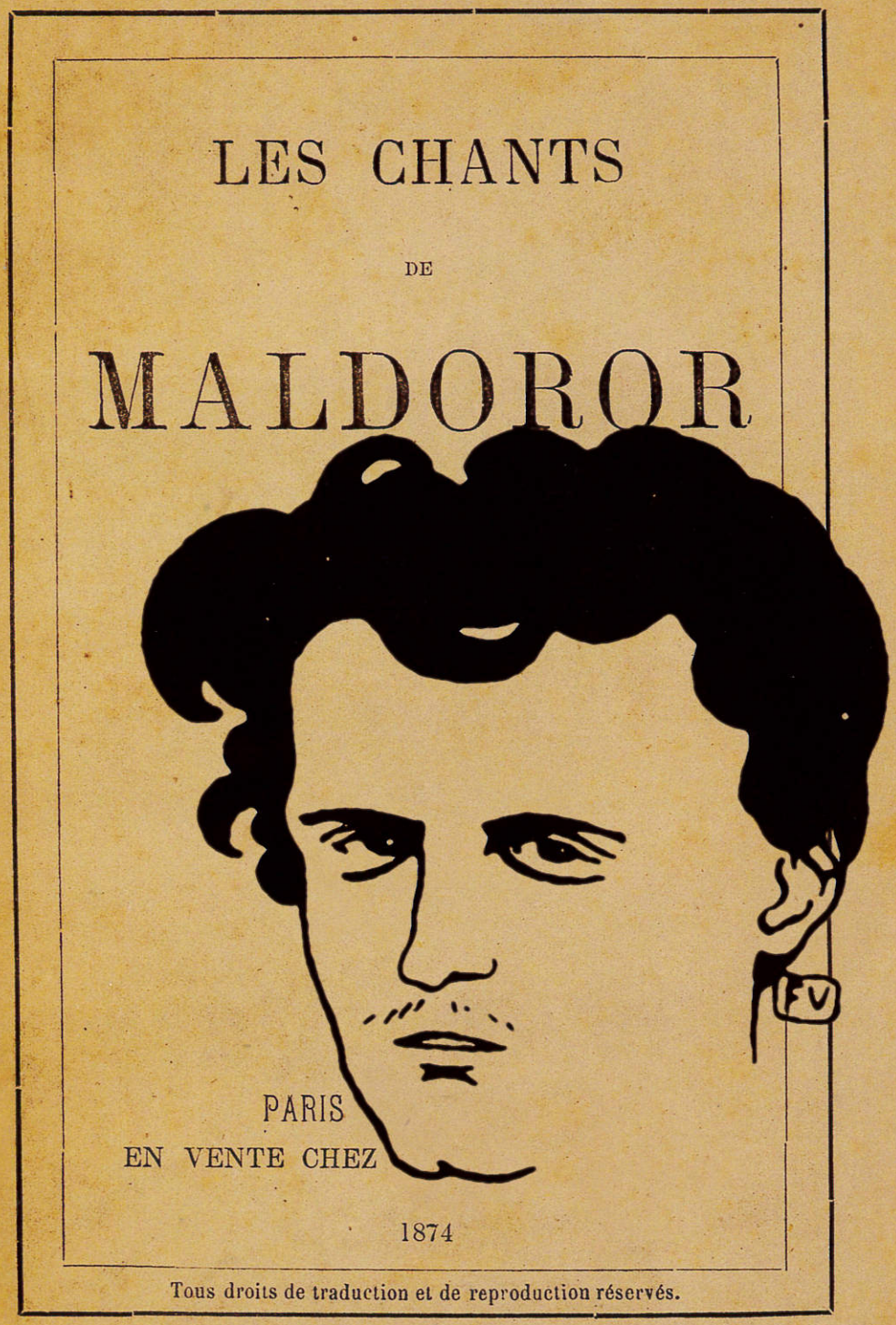
la Biblioteca di via Senato
Milano

MENSILE, ANNO VII

n. 10 – OTTOBRE 2015



BvS

EDITORIA
Le prime volte del 'maledetto' *Maldoror*
DI ANTONIO CASTRONUOVO

RICORRENZE
L'opuscolo di Croce in ricordo di Laterza
DI MASSIMO MATTA

BVS: BIBLIOFILIA
Questo libro non s'ha da leggere!
DI GIANCARLO PETRELLA

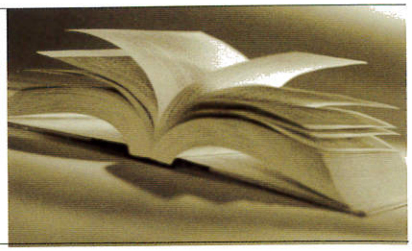
LIBRO DEL MESE
Raffinato elogio dell'arte plagiatoria
DI LUIGI MASCHERONI

RICORDI
Il passato che non passa. Interlandi: razzista maledetto
DI MASSIMO GATTA

ISSN 2036-1394

LO SCAFFALE

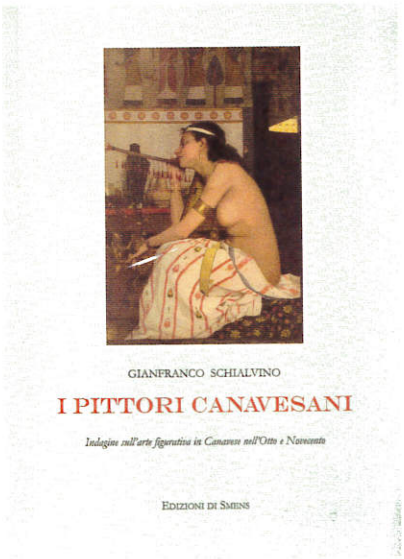
Pubblicazioni di pregio più o meno recenti, fra libri e tomi di piccoli e grandi editori



Annamaria Petrioli Tofani, "L'Inventario settecentesco dei disegni degli Uffizi di Giuseppe Pelli Bencivenni. Trascrizione e commento", Firenze, Olschki, 2015, pp. 1822, 190 euro.

I quattro volumi che compongono l'opera di Annamaria Petrioli Tofani, direttrice del Gabinetto Disegni e Stampe degli Uffizi dal 1981 al 2005, attraversano la diacronia dell'intero

corpus di disegni della Galleria. La metodologia è puramente filologica: partendo dall'inventario settecentesco dell'allora direttore Giuseppe Pelli Bencivenni, del quale questo libro è anzitutto una trascrizione, l'autrice è giunta all'originale sistemazione dei disegni con un corredo critico di note, commenti e varianti delle attribuzioni. Una sorta di immagine-archetipo, per così dire, della Galleria nel tardo Settecento. Pelli Bencivenni fu, infatti, protagonista di primo piano nella storia delle collezioni d'arte fiorentine quando, in età lorenese e in epoca di imperante Illuminismo, affiancò Luigi Lanzi nella trasformazione dell'antico Museo degli Uffizi - ancora improntato al carattere di universalità da Wunderkammern impressogli nel Cinquecento da Francesco I dei Medici - in un organismo moderno, razionalmente organizzato per categorie di oggetti. Lo scopo era quello di approfondire la conoscenza delle collezioni conferendo loro nel contempo una chiarezza e un'intelligibilità di forte potenziale didattico, in linea con le nuove finalità culturali di cui era ora investita tale istituzione. Rientra in quest'ottica l'enorme lavoro di catalogazione svolto da Pelli Bencivenni negli anni in cui occupò la carica di direttore della Galleria (dal 1775 al 1793): l'attività, che non trascurò gli aspetti più specialistici, è documentata da un'ingente mole di carte, ancora preziosissime per ricostruire snodi cruciali del collezionismo dell'epoca. È il caso degli importanti manoscritti nei quali è conservato quello che possiamo considerare il primo tentativo di inventariazione della raccolta dei disegni. Si può dunque affermare che con questo prezioso strumento di consultazione Annamaria Petrioli Tofani porti luce su una tappa fondamentale della storia delle collezioni grafiche mediceo-lorenesi.

Gianfranco Schialvino, "I pittori canavesani. Indagine sull'arte figurativa in Canavese nell'Otto e Novecento", Santhia, Edizioni di Smens, 2015, pp. 256, 22 euro

Sono ben 110 gli artisti raccontati da Gianfranco Schialvino (raffinato disegnatore, incisore, saggista e critico d'arte del quotidiano «La Stampa») in questa sua ponderosa e curatissima pubblicazione. Alcuni già celebrati in monografie che ne esaltano le doti; altri tolti dall'oblio (seppure le loro opere adornino chiese e palazzi del Canavese e non solo); altri ancora infine andati a lavorare lontano dalla loro terra e ormai dimenticati. Più di cento immagini delle loro opere adornano il testo, come a evidenziare che la produzione artistica, in questa zona del Piemonte, sia stata (ieri come oggi) fertile e ricca, prodiga di invenzioni e genialità.